

SCOPRIAMO INSIEME DUE MATERIALI INNOVATIVI.

DICHEPLASTICA6

PLASTICA E BIOPLASTICA - DUE RISORSE DA CONOSCERE

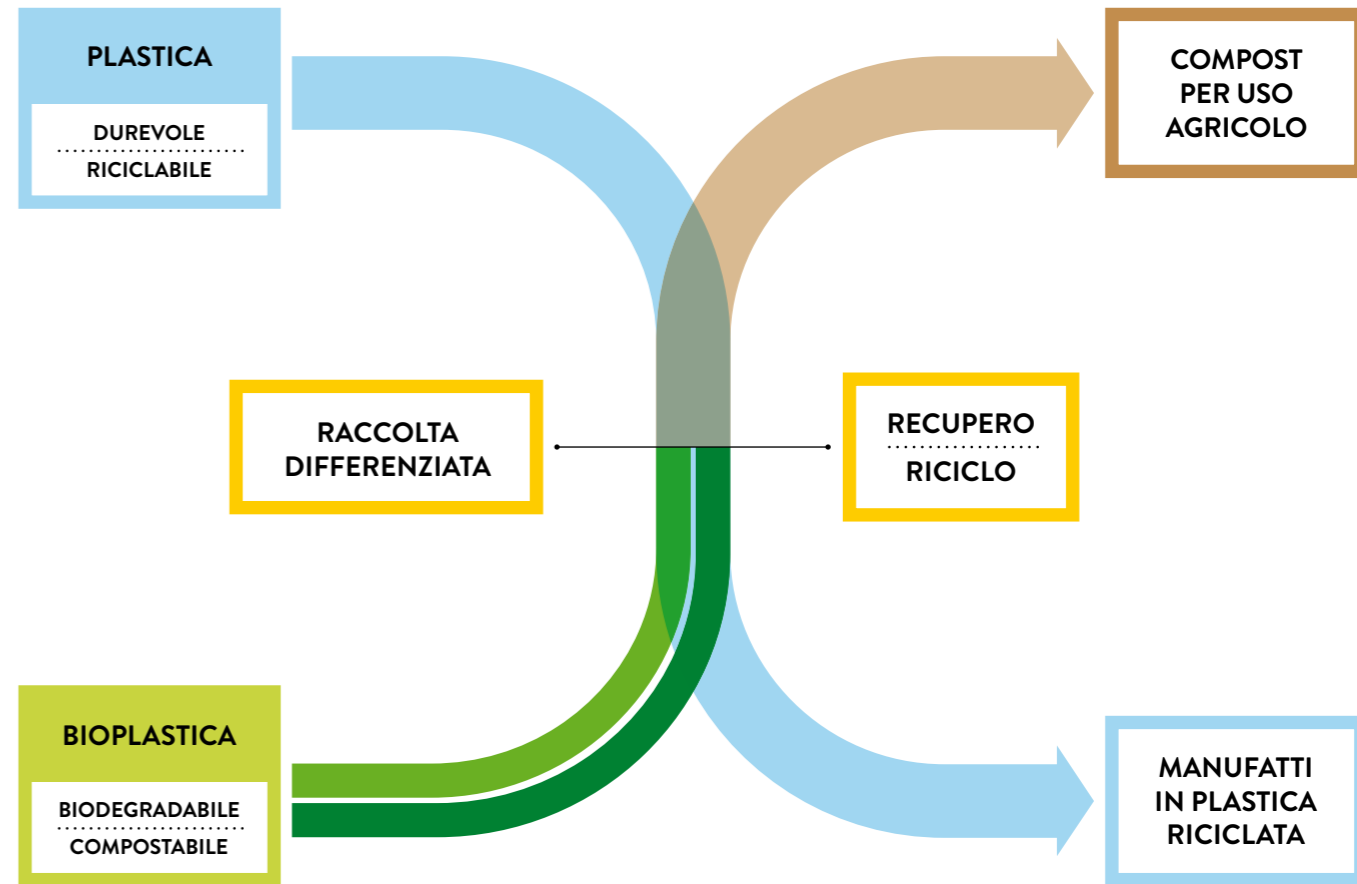
CHE COS'È LA PLASTICA? CHE COS'È LA BIOPLASTICA?
ECCO COSA LE UNISCE E COSA LE SEPARA.

LA PLASTICA. NON C'È NIENTE DI PIÙ PLASTICO.

La plastica è un materiale davvero **multiforme**. È leggera, economica, facile da lavorare e da colorare. Garantisce l'isolamento elettrico, termico e acustico. È impermeabile all'acqua e inattaccabile da muffe e batteri. Facilita il trasporto delle merci. Gli imballaggi in plastica conservano inoltre gli alimenti, evitando inutili sprechi. In più, la plastica ha mille vite. Grazie al sistema industriale di riciclo, un'eccellenza a livello europeo e mondiale, gli imballaggi in plastica diventano nuova **materia prima "seconda"**, preziosa per realizzare manufatti di qualità nei più svariati campi merceologici con notevole risparmio di materia prima. Oggi alla famiglia della plastica si aggiunge un nuovo componente: la bioplastica.

LA BIOPLASTICA. UNA RISORSA INNOVATIVA.

La bioplastica è un nuovo tipo di plastica, derivata anche da materie prime rinnovabili, la cui caratteristica principale è di essere **biodegradabile e compostabile** nel fine vita. La biodegradabilità è la potenzialità delle sostanze e dei materiali di essere trasformati, grazie all'attività dei microrganismi, in humus, acqua e anidride carbonica. Un manufatto compostabile può essere recuperato mediante riciclaggio organico, che comprende il compostaggio industriale e la digestione anaerobica. Così la bioplastica ritorna in natura sotto forma di prezioso **compost**, utile per la fertilità del suolo. Oggi, grazie allo sviluppo delle normative in tema ambientale e di gestione dei rifiuti, la produzione di imballaggi in bioplastica sta aumentando sempre più.



DUE MATERIALI CHE FARANNO MOLTA STRADA. INSIEME E SEPARATI.

Le prime fasi della lavorazione industriale per produrre plastica e bioplastica sono sostanzialmente identiche, pur partendo da materie prime che possono essere differenti.

Una volta che si ottengono i prodotti finiti (per esempio e solo per citare i più noti, le bottiglie di plastica e i sacchetti della spesa in bioplastica) il percorso di vita dei due materiali continua in parallelo, passando attraverso le fasi della raccolta differenziata, del recupero e del riciclo, per arrivare però a due **traguardi diversi**: la produzione, rispettivamente, di nuova materia prima per realizzare manufatti in plastica riciclata e di compost. In questo percorso, niente finisce e tutto rinasce.

LA PLASTICA CON LA PLASTICA, LA BIOPLASTICA NELL'UMIDO. NEL DUBBIO, MEGLIO INFORMARSI.

Separare correttamente gli imballaggi si può, si deve. Prendiamo per esempio **i sacchetti per la spesa**, i cosiddetti shopper usa e getta, che per legge* devono essere biodegradabili e compostabili.

Sono tali solo i sacchetti conformi allo standard internazionale UNI EN 13432 e che riportano **le apposite certificazioni** (vedi box a fianco). Questi sacchetti possono quindi essere riutilizzati per la raccolta differenziata della frazione organica, il cosiddetto "umido".

Sempre in base alla legge, le borse riutilizzabili in plastica tradizionale devono rispondere a requisiti precisi (vedi box a fianco) e vanno conferite negli specifici contenitori per la raccolta differenziata.

*Artt. 226 bis e 226 ter d.lgs. n. 152/2006

SACCHI COMPOSTABILI:

sacchi per il trasporto merci conformi allo standard UNI EN 13432, secondo certificazioni rilasciate da organismi accreditati.

Qui a fianco i simboli di alcuni dei più noti enti certificatori.



NB: Dal 1° gennaio 2018 anche i sacchi utilizzati come imballaggio primario per alimenti sfusi o forniti a fini igienici (ortofrutta, panetteria, gastronomia, macelleria, pescheria, etc) dovranno essere biodegradabili e compostabili con un contenuto minimo di materia prima rinnovabile in percentuale progressiva, e possedere uno spessore della singola parete inferiore ai 15 micron.

SACCHI RIUTILIZZABILI IN PLASTICA TRADIZIONALE:



MANIGLIA ESTERNA

Spessore del materiale (della singola parete) **superiore a 200 micron** se utilizzata in esercizi che vendono anche generi alimentari (30% plastica riciclata); spessore del materiale (della singola parete) **superiore a 100 micron** se utilizzata in esercizi che vendono solo prodotti diversi dai generi alimentari (10% plastica riciclata).



MANIGLIA INTERNA

Spessore del materiale (della singola parete) **superiore a 100 micron** se utilizzata in esercizi che vendono anche generi alimentari (30% plastica riciclata); spessore del materiale (della singola parete) **superiore a 60 micron** se utilizzata in esercizi che vendono solo prodotti diversi dai generi alimentari (10% plastica riciclata).

NUOVA VITA PER LA PLASTICA, LA BIOPLASTICA E L'AMBIENTE.

Ognuno di noi, separando correttamente gli imballaggi, diventa elemento essenziale di un **circolo virtuoso**, ma non l'unico.

Missione di **COREPLA** (Consorzio Nazionale per la Raccolta, il Riciclaggio, il Recupero degli Imballaggi in Plastica) è far sì che la plastica raccolta in modo differenziato sia avviata a riciclo e recupero con criteri di efficienza ed economicità. Per questo oggi in Italia solo lo 0,8% degli imballaggi in plastica raccolti* finisce in discarica. Il consorzio sostiene inoltre iniziative di ricerca e sviluppo per migliorare la qualità del riciclo e per la creazione di nuovi sbocchi di mercato.

ASSOBIOPLASTICHE è l'associazione che promuove la bioplastica biodegradabile e compostabile come materiale ad alto valore ecologico e ne diffonde

*Dati COREPLA 2015

la cultura e l'utilizzo, grazie anche a studi scientifici, convegni e corsi di formazione. L'industria delle bioplastiche è motore di innovazione, competitività, sviluppo economico e creazione di nuova occupazione.

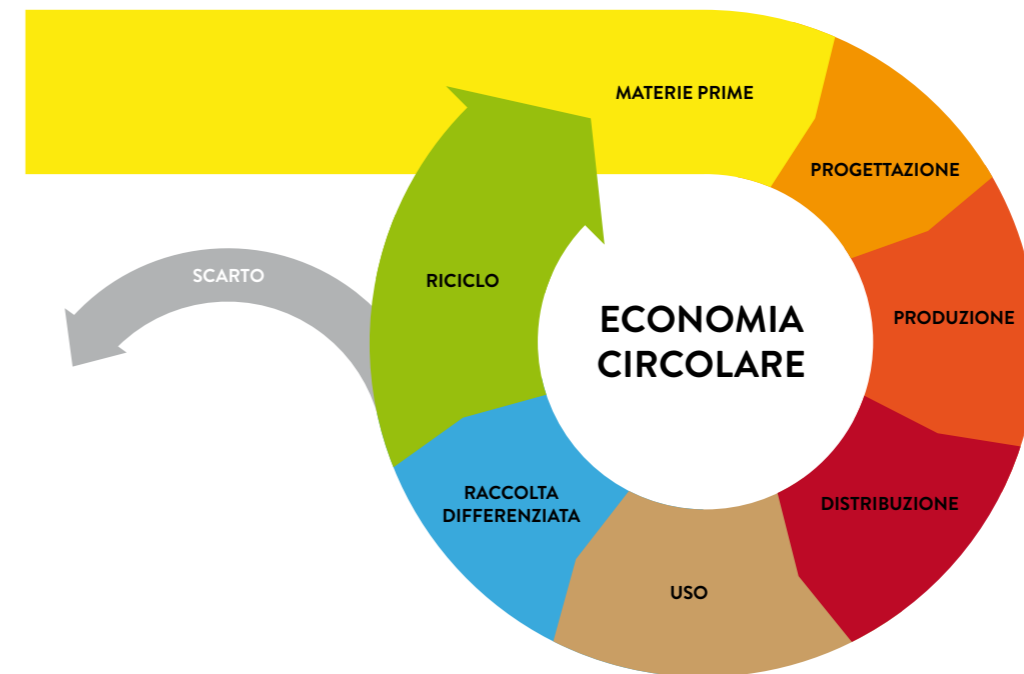
CIC (Consorzio Italiano Compostatori) promuove la crescita e monitora la qualità della raccolta differenziata della frazione organica.

Il suo impegno è rivolto alla valorizzazione dei prodotti del riciclo organico: dal compost di qualità per ottenere fertilizzanti organici al biogas per ottenere biometano.

CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi) è lo strumento che oggi in Italia garantisce il raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero previsti dalla legge. Dal riciclo degli imballaggi derivano importanti benefici economici, sociali e ambientali.

È l'**economia circolare**, dove tutti ci guadagnano: i cittadini, il sistema delle imprese, la qualità della vita e l'ambiente.

L'ECONOMIA CIRCOLARE. CHE COS'È E COME FUNZIONA.



Scopri di più su dicheplastica6.it -    

ASSO
BIoplastiche



Consorzio Nazionale
per la raccolta,
il riciclaggio
e il recupero degli
imballaggi in plastica